

Donne ai vertici delle aziende: fa bene all'economia

Venerdì 26 febbraio il centro direzionale di Veneto Banca a Montebelluna ha ospitato il convegno "Banche italiane: il contributo delle donne per le sfide del futuro" organizzato dall'associazione per la promozione del ruolo della donna nel panorama economico "Progetto donne e futuro". Temi del convegno il ruolo della figura femminile nel sistema bancario italiano, il suo contributo nello sviluppo economico e d'impresa, l'inserimento delle nuove generazioni in azienda e le loro opportunità di carriera. L'iniziativa "Progetto donne e futuro", nata nel 2010 e promossa dall'avvocato **Cristina Rossello**, vice presidente di Veneto Banca, è volta a nobilitare le eccellenze femminili, per favorire il conseguimento delle pari opportunità e promuovere l'immagine delle donne che si sono distinte nei rispettivi ambiti di attività. Durante la giornata sono stati numerosi gli interventi illustri al femminile, a partire dal membro della Consob Anna Genovese e da Valeria Sannucci, vice direttore generale di Banca Italia. Secondo il report Global gender gap l'Italia nel 2015 è stata collocata al 41° posto per disparità di genere sul posto di lavoro e scende al 111° posto per quanto riguarda le posizioni economiche. Grazie alla legge promossa dalle deputate Alessia Mosca (Pd) e Lella Golfo (Pdl), approvata nel 2011 ed entrata in vigore nell'agosto 2012, che introduce l'obbligo per le

aziende quotate in borsa e a partecipazione pubblica di avere negli organi sociali almeno un quinto di donne, la situazione sta migliorando, ma la strada da percorrere per la parità di genere, come affermato durante il convegno, è ancora molta. Lo studio European board diversity analysis condotto da Egon Zehnder nel 2014 a livello europeo ha evidenziato che più del 20% dei membri di Consigli di amministrazione sono donne, con un incremento intorno al 16% rispetto al 2012. Tuttavia l'Istat ha sottolineato l'arcaicità di alcune situazioni caratteristiche del nostro Paese per quanto riguarda le questioni di genere, come ad esempio la bassa occupazione complessiva al femminile (il 12% in meno rispetto alla media europea), le disparità salariali (anche del 50% più bassi rispetto a quelli dei colleghi uomini) e nella distribuzione della governance aziendale. Se da un lato è stato osservato come un'imposizione delle cosiddette "quote rosa" possa rappresentare una sconfitta per il genere femminile, dall'altro vi è la consapevolezza che senza questa legge il cambiamento avrebbe faticato a partire. "Oggi in tutti i Cda c'è almeno una donna - ha commentato Maria Silvia Sacchi, firma del Corriere della Sera -. E' una legge che ha fatto male a chi era particolarmente legato alla propria poltrona". Viviane Reding, commissaria Ue per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinan-

za, ha presentato una direttiva, recepita anche da Veneto Banca, che vuole introdurre nei 27 paesi dell'Unione una presenza femminile obbligatoria del 40% ai vertici delle società quotate e di quelle pubbliche. Alla luce dei dati, il "Progetto donne e futuro" lavora per premiare i giovani talenti femminili e accompagnarli nel loro percorso di formazione e crescita in azienda attraverso l'affiancamento a professioniste affermate che possono fornire supporto e consigli pratici rinsaldando un vincolo di solidarietà fra generazioni. L'iniziativa accoglie al suo interno figure provenienti da mondi diversi unite dalla volontà di fare rete, sensibilizzare la società sui temi della disparità di genere e presentare un diverso modello della figura femminile, ricca, sfaccettata e capace di portare il proprio contributo originale all'interno di un'azienda. Un modello complementare a quello maschile. L'avvocato Rosello organizza annualmente dei convegni sul tema che hanno ricevuto il riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica. Il progetto, partito a livello locale, è già ampiamente diffuso oggi nel Nord e nel centro Italia e continua a la propria espansione anche grazie al respiro internazionale delle tematiche affrontate. Al fine di promuovere questo modello sono state avviate inoltre delle iniziative editoriali come il magazine "Profilo Donna". (Manuela Mazzariol)

